

"LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI CONTROLLO REGIONALI" SQNPI - Adesione gestione controllo - 2025 Allegato 1 _ rev. 11.1 del 28/11/2024 redatto dal GTQ il 19/11/2024, approvato dall'OTS il 28/11/2024, approvato dall'OTS il 13/05/2025					H	I	J	K	L	M	N				
FASI DEL PROCESSO					OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UEC/LOTTO	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./ SOSP AZIENDA OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
0.0	VALUTAZIONE COMPLESSIVA FASE DI COLTIVAZIONE											<u>"Per le aziende singole esclusione del lotto Esclusione UEC" per NC grave nei casi espressamente previsti "(casi indicati con SI, il cui valore della NC è 3)" o se la somma dei punteggi delle "non conformità" lievi, e medie e gravi ≥ a 10. "Il valore delle NC con stesso codice della fase di processo, ripetute su stessa UEC, è pari a num. NC x valore di gravità.</u> <u>Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla esclusione dell'unità elementare di coltivazione UEC sono riportate al paragrafo 8.3.2 della norma (il declassamento avviene comunque in caso di totale assenza delle registrazioni).</u>		Per le aziende singole sospensione dell'azienda se: - ci sono 5 NCG - sono escluse tutte le UEC presenti in azienda - la somma dei punteggi delle "non conformità" "lievi, e medie e gravi" è ≥ a 20. - "nei casi espressamente previsti". Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla sospensione o all'esclusione dell'OA sono riportate al paragrafo 8.3.2 della norma - e nei casi espressamente previsti".	
0.1					Registrazioni <i>trattamenti fitosanitari</i>		Registrazione trattamenti fitosanitari. La documentazione e le registrazioni prodotte devono essere conservate per almeno 3 anni successivi all'anno di redazione. Nel caso in cui siano utilizzati prodotti fitosanitari per i quali in etichetta è previsto un quantitativo massimo utilizzabile in un arco temporale superiore a tre anni, la registrazione del trattamento deve essere conservata per l'intero arco temporale e per i successivi tre anni. La verifica delle registrazioni delle operazioni colturali sul registro delle operazioni colturali e di magazzino, ovvero registro aziendale SQNPI elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail. Il ritardo o la registrazione incompleta/imprecisa si riferiscono ad uno o più interventi	CD	100%	√n	In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg.; 2 se >15 gg.; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione. In caso di mancata conservazione del registro riferito alle annualità precedenti la gravità è pari a 3. — 1 se il ritardo è >7gg e fino a 30 gg 3 se il ritardo è >30 gg 2 se le registrazioni sono incomplete o imprecise (a prescindere dal ritardo)	In caso di assenza completa delle registrazioni si applica: l'esclusione dell'unità elementare di coltivazione UEC. In caso di mancata conservazione di uno o più dei registri previsti ai punti 0.1-0.2-0.3-0.4 e riferiti alle annualità precedenti la gravità è sempre pari a 3. — Si in caso di assenza completa delle registrazioni			
0.2					Registrazioni <i>fertilizzazione</i>		Registrazione fertilizzazione. La verifica delle registrazioni delle operazioni colturali sul registro delle operazioni colturali e di magazzino, ovvero registro aziendale SQNPI elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail. Il ritardo o la registrazione incompleta/imprecisa si riferiscono ad uno o più interventi	CD	100%	√n	In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg.; 2 se >15 gg.; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione. In caso di mancata conservazione del registro riferito alle annualità precedenti la gravità è pari a 3. — 1 se il ritardo è >7gg e fino a 30 gg 3 se il ritardo è >30 gg 2 se le registrazioni sono incomplete o imprecise (a prescindere dal ritardo)	In caso di assenza completa delle registrazioni si applica: l'esclusione dell'unità elementare di coltivazione UEC. In caso di mancata conservazione di uno o più dei registri previsti ai punti 0.1-0.2-0.3-0.4 e riferiti alle annualità precedenti la gravità è sempre pari a 3. — Si in caso di assenza completa delle registrazioni			
0.3					Registrazioni <i>irrigazione e dati meteorologici</i>		Registrazione irrigazione e dati meteorologici quando previsto dai disciplinari. La verifica delle registrazioni delle operazioni colturali sul registro delle operazioni colturali e di magazzino, ovvero registro aziendale SQNPI elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail. Il ritardo o la registrazione incompleta/imprecisa si riferiscono ad uno o più interventi	CD	100%	√n	In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg.; 2 se >15 gg.; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione. In caso di mancata conservazione del registro riferito alle annualità precedenti la gravità è pari a 3. — 1 se il ritardo è >7gg 2 se le registrazioni sono incomplete o imprecise (a prescindere dal ritardo) 3 in caso di assenza completa delle registrazioni	In caso di assenza completa delle registrazioni si applica: l'esclusione dell'unità elementare di coltivazione UEC. In caso di mancata conservazione di uno o più dei registri previsti ai punti 0.1-0.2-0.3-0.4 e riferiti alle annualità precedenti la gravità è sempre pari a 3. —			

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UEC/LOTTO	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./ SOSP AZIENDA OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
0.4				Registrazioni <i>operazioni colturali</i>		Registrazione operazioni colturali. La verifica delle registrazioni delle operazioni colturali sul registro delle operazioni colturali e di magazzino, ovvero registro aziendale SQNPI elettronico, entro i termini stabiliti dalla norma, si intende soddisfatta anche a fronte di evidenze desumibili da registri cartacei o e-mail. <i>Il ritardo o la registrazione incompleta/imprecisa si riferiscono ad uno o più interventi</i>	CD	100%	√n	In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione. In caso di mancata conservazione del registro riferito alle annualità precedenti la gravità è pari a 3.--- <i>1 se il ritardo è >7gg</i> <i>2 se le registrazioni sono incomplete o imprecise (a prescindere dal ritardo)</i> <i>3 in caso di assenza completa delle registrazioni</i>	In caso di assenza completa delle registrazioni si applica l'esclusione dell'unità elementare di coltivazione UEC. In caso di mancata conservazione di uno o più dei registri previsti ai punti 0.1-0.2-0.3-0.4 e riferiti alle annualità precedenti la gravità è sempre pari a 3.---			
0.5				Registrazioni annualità precedenti. Conservazione di uno o più dei registri previsti ai punti 0.1-0.2-0.3-0.4 e riferiti alle annualità precedenti		<i>In caso di mancata conservazione di uno o più dei registri previsti ai punti 0.1-0.2-0.3-0.4 e riferiti ad una o più annualità precedenti, a prescindere dal fatto che la sanzione sia verificata su una o più UEC, la gravità si applica sull'operatore.</i> <i>(La documentazione e le registrazioni prodotte devono essere conservate per almeno 3 anni successivi all'anno di redazione. Nel caso in cui siano utilizzati prodotti fitosanitari per i quali in etichetta è previsto un quantitativo massimo utilizzabile in un arco temporale superiore a tre anni, la registrazione del trattamento deve essere conservata per l'intero arco temporale e per i successivi tre anni)</i>	CD	100%	√n			<i>se mancano i registri del punto 0.3 e/o 0.4 la gravità è 1</i> <i>se mancano i registri del punto 0.1 e/o 0.2 la gravità è 2</i> <i>se mancano tre o più registri la gravità è 3</i>		
0.6				Registrazioni di magazzino		Mancata o non corretta registrazione e aggiornamento dei magazzini dei prodotti fitosanitari e fertilizzanti.	CD	100%	√n	100%		<i>1 se il ritardo è >7gg fino a 30 gg e/o se le registrazioni sono incomplete o imprecise (a prescindere dal ritardo)</i> <i>2 se il ritardo è >30 gg</i> <i>3 in caso di assenza completa</i>		
0.8	TEMPISTICA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA			Rispetto termini di presentazione della domanda		Presentazione domanda oltre i termini senza giustificazione tecnica.	CD		100%				Sospensione azienda <i>operatore</i> ai fini della certificazione (marchio).	

FASI DEL PROCESSO				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UEC/LOTTO	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL./ SOSP AZIENDA OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
0.9	VARIAZIONI REQUISITI IDONEITA'			Comunicazione eventuali variazioni, cessione _parcelle e cambio destinazione culturale, entro 30 gg.			CD-CI		100%	NC lieve - 1				
0.10	IDONEITA' OPERATORE		Coerenza <i>delle superfici aziendali</i> di consistenz a catastale e dell' indirizzo culturale.	Garantire coerenza <i>delle superfici aziendali e</i> della consistenza catastale e del piano culturale rispetto a quanto riportato nella domanda.		Eventuali incongruenze vanno gestite mediante AC finalizzate ad aggiornare la domanda. Nel caso in cui la formalizzazione dell'A.C. possa compromettere la tempistica per il rilascio della certificazione o conformità ACA, l'ODC procede con l'allocazione delle parcelle interessate in uno o più aggregati - UEC aggiuntivi e l'attribuzione della relativa N.C. Nel caso di piano culturale difforme si sottolinea l'importanza di accertare la natura avvicinante o intercalare della coltura, da gestire come riportato al punto 5 della Norma.	CD-CI		√n	NC lieve - 1 (indipendentemente dal numero di parcelle interessate) nel caso in cui la destinazione culturale sia difforme da quella della domanda, ma compresa tra quelle già oggetto di richiesta di certificazione, o di conformità ACA.				
0.11	IDONEITA' OPERATORE		Coerenza <i>delle superfici aziendali</i> di consistenz a catastale e dell'indirizz o culturale.	Garantire coerenza <i>delle superfici aziendali e</i> della consistenza catastale e del piano culturale rispetto a quanto riportato nella domanda.		Eventuali incongruenze vanno gestite mediante AC finalizzate ad aggiornare la domanda. Nel caso in cui la formalizzazione dell'A.C. possa compromettere la tempistica per il rilascio della certificazione o conformità ACA, ODC procede con l'allocazione delle parcelle interessate in uno o più aggregati - UEC e l'attribuzione della relativa N.C. Nel caso di piano culturale difforme si sottolinea l'importanza di accertare la natura avvicinante o intercalare della coltura, da gestire come riportato al punto 5 della Norma.	CD-CI		√n	NC grave - 3 (indipendentemente dal numero di parcelle interessate) nel caso in cui le parcelle censite nella domanda non siano riscontrabili o che abbiano diversa destinazione culturale rispetto a quelle oggetto di richiesta di certificazione o di conformità ACA.	esclusione UEC in caso di mancata AC o intervento Odc			
0.12	ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI CONTRATTUALI			Pagamento dei corrispettivi dovuti all'Odc		Il mancato pagamento dei corrispettivi dovuti all'ODC da parte dell'operatore che ha ricevuto il servizio di verifica di conformità comporta la sospensione dell'operatore stesso							Sospensione	
0.13	OSSERVATORIO SQNPI -fase di campo			Pubblicizzare l'indirizzo dell'Osservatorio SQNPI e le modalità di segnalazione. Per gli OA mediante l'utilizzo del proprio sito web; per le aziende singole sito web o almeno un cartello presso il centro aziendale		La relativa non conformità viene attribuita nella seguente maniera: - operatore interessato alla fase di coltivazione: si attribuisce il valore correlato alla fase di coltivazione - operatore post raccolta: si attribuisce il valore correlato alla fase di post raccolta - operatore interessato a tutte le fasi del processo, di coltivazione e di post raccolta: si attribuisce il valore correlato alla fase di post raccolta (Vedere anche punto 17.9 del PCN)	CD-CI			NC lieve-1		1		

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UE/LOTTO	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UE/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL. J SOSP AZIENDA OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
	IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione integrata													
1	Difesa e controllo delle infestanti e uso dei fitoregolatori			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (laddove siano previste prescrizioni obbligatorie)										
		1.1		1. uso di soli prodotti ammessi autorizzati; 2. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato, in particolare: a. non superare la dose massima ettaro indicata per applicazione; b. su colture ammesse; c. sui terreni indicati (ove previsto); d. in corrispondenza delle fasi fenologiche indicate; e. contro le avversità previste; f. nel rispetto dei tempi di carenza; g. intervallo tra due trattamenti con il medesimo pf; h. non superare la dose massima riferita a più annualità		Normativa cogente. Le non conformità devono essere notificate con le modalità previste dal SI (noltrò email all'ICQRF) L'operatore è tenuto a rispettare la disposizione "h" anche nel caso in cui vi fosse un'interruzione o un subentro di conduzione (es. gestione del rame)	CD o CI	100%	√h	2°	SI			
		1.2		Utilizzo di formulati ammessi per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura dei disciplinari										
			1.2.1	Utilizzo di formulati ammessi per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura dei disciplinari (se rilevato dal registro trattamenti o durante l'ispezione)		Norme DPI. Le non conformità non devono essere notificate all'ICQRF	CD o CI	100%	√h	2				
			1.2.2	Utilizzo di formulati ammessi per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura dei disciplinari (se rilevato con analisi multiresiduo)		Norme DPI. Le non conformità non devono essere notificate all'ICQRF	CI	100%	√h	2°	SI			
		1.3		rispetto del numero di interventi previsti per sostanza o gruppi di sostanze attive		Norme DPI. Le non conformità non devono essere notificate all'ICQRF. Ai fini del rispetto del numero di interventi si intende anche il numero di interventi minimi previsti da lotta obbligatoria	CD o CI	100%	√h	2				
		1.4		rispetto delle dosi e delle modalità di applicazione riportate nelle norme di coltura dei disciplinari		Norme DPI. Registrazione delle quantità di PF utilizzati. Controllo in azienda da parte dell'ODC in termini di bilancio di massa tenuto conto anche delle scorte di magazzino da eseguire su almeno due sostanze attive di particolare rilevanza ai fini del controllo. Verifica dell'ODC documenti fiscali	CD o CI	100%	√h	2				

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UECLOTTO	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UECLOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL.J SOSP AZIENDA OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
		1.5		Non applicabile										
		1.6		Rispetto delle soglie di intervento e di altri criteri di intervento vincolanti		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1				
		1.7		rispetto del numero complessivo di interventi per singola avversità		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1				
		1.8		installazione delle trappole e degli altri sistemi di monitoraggio vincolanti		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1				
		1.9		Rispetto dei limiti dei volumi di irrorazione previsti dai DPI		Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1				
		1.10		Controllo funzionale e regolazione strumentale macchine irroratrici <i>anche per prestazione di contoterzisti</i>		Verificare la presenza e la vigenza dell'attestato di funzionalità relativo al controllo funzionale e regolazione strumentale nel periodo di uso della macchina irroratrice. Verifica da registrazione dei trattamenti.		100%	√n	1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi o assenza dello stesso; Vedi anche ESCL.J SOSP AZIENDA -----		1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi o assenza dello stesso;	L'indice di gravità si somma per il numero di unità elementari (verificate) fino ad un tetto massimo di 6 punti.	
		1.11		Verificare possesso certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo o prestazione di contoterzisti abilitati.		Normativa cogente	CD o CI	100%	√n	1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi;		1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi;	L'indice di gravità si somma per il numero di unità elementari (verificate) fino ad un tetto massimo di 6 punti.	

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' 'NON CONFORMITA' UEC/LOTTO	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC/LOTTO	GRAVITA' 'NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL. J SOSP AZIENDA OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione integrata Tecniche agronomiche														
2	Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (laddove siano previste prescrizioni obbligatorie)										
		2.1		Le caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione devono essere prese in considerazione in riferimento delle esigenze delle colture		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietal, Relazione Tecnica , etc.	CD	100%	√n	Qualora siano -previste- prescrizioni obbligatorie nei disciplinari: le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore) 1				
		2.2		La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietal, Relazione Tecnica , etc.	CD	100%	√n	Qualora siano -previste- prescrizioni obbligatorie nei disciplinari: le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore) 1				
3	Mantenimento dell'agroecosistema naturale			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (laddove siano previste prescrizioni obbligatorie)										
		3.1		Messa in pratica di tecniche ed interventi volti a rafforzare la biodiversità		Esempi: ripristino e realizzazione di siepi, nidi artificiali, invasi d'acqua, muretti a secco, inerbimento polifita, sfalcio alternato dei filari etc. (eventualmente in base a relazione tecnica	CI	100%	√n	Qualora siano -previste- prescrizioni obbligatorie nei disciplinari: le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore) 1		1		
		3.2		Divieto di utilizzare PF e concimi nelle aree naturali presenti in azienda (Indicate in domanda) quali siepi, boschetti e filari alberati			CI-CD	100%	√n			2		
4	Scelta varietale e materiale di moltiplicazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (laddove siano previste prescrizioni obbligatorie). V ale solo per i nuovi impianti										
		4.1												
		4.2		Varietà, ecotipi, "piante intere" e portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietal, Relazione Tecnica , etc.	CD	100%	√n	Qualora siano -previste- prescrizioni obbligatorie nei disciplinari: le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore) 1				
		4.3		Se il disciplinare indica liste varietal		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietal, Relazione Tecnica etc.	CD	100%	√n	Qualora siano -previste- prescrizioni obbligatorie nei disciplinari: le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore) 1				
		4.5		Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico e deve essere in grado di offrire garanzie fitosanitarie e di qualità agronomica										
			4.5.1	colture ortive: si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE" per le piantine e categoria certificata CE per le sementi. Colture erbacee: si deve ricorrere a semente certificata		Documento di commercializzazione o certificazione per le sementi	CD	100%	√n	1				
			4.5.2	colture arboree: se disponibile, si deve ricorrere a materiale di categoria "certificato". In assenza dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC oppure materiale prodotto secondo norme tecniche più restrittive definite a livello regionale		certificati (per i nuovi impianti)	CD	100%	√n	3				
		4.6		L'autoproduzione del materiale di propagazione è vietata ad eccezione dei casi previsti al punto 5 delle LGNTA		Documenti attestanti l'eventuale autoproduzione e il rispetto delle modalità previste dal DPI	CD	100%	√n	1				

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UE/LOTTO	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UECL/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL. I SOSP AZIENDA OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
5	Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (laddove siano previste prescrizioni obbligatorie).		I punti critici sotto indicati sono difficili da controllare: si ritiene sufficiente, per i 3 sottopunti indicare il riferimento principale: "secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare".								
		5.1		Gli eventuali interventi di correzione e di fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti al capitolo della fertilizzazione		secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore) 1				
		5.2		I lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con gli obiettivi di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo evitando fenomeni erosivi e di degrado		secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore) 1				
		5.3		I lavori vanno definiti in funzione della tipologia del suolo, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche		secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore) 1				
		5.4		I lavori devono contribuire a mantenere la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso		secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore) 1				

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UECLOTTO	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UECLOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL. J SOSP AZIENDA OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
6	Avvicendamento culturale			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (laddove siano previste prescrizioni obbligatorie).										
		6.1		adesione dell'intera azienda o di unità di produzione omogenee per tipologie di colture: devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nei DPI (ristoppo, all'intervallo min di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)				Le informazioni devono essere riportate annualmente. Non sono previste registrazioni per le colture degli anni precedenti all'adesione al sistema.	CD e CI	100%	√n	Gravità pari a 1 se è nell'intervallo 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 se nell'intervallo 10%-30%; 3 se > 30%.		
		6.2		adesione per singole colture: devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nei DPI (ristoppo, all'intervallo min di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)				IDEM 6.1	CD e CI	100%	√n	1 > 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 > 10%-30%; 3 se > 30%		
		6.3		Ulteriori limitazioni negli avvicendamenti colturali				IDEM 6.1	CD e CI	100%	√n	1 > 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme ; 2 > 10%-30%; 3 se > 30%		
		6.4		Ulteriori norme specifiche per reimpianto di colture arboree				IDEM 6.1	CD e CI	100%	√n	Gravità pari a 1 (superiore se definita da DPI regionale) 2		

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UE/LOTTO	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UE/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL. J SOSP AZIENDA OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
7	Semina, trapianto, impianto			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (laddove siano previste prescrizioni obbligatorie).										
		7.1		Culture annuali e perenni: Rispettare le densità di semina e impianto laddove posti dei vincoli nei DPI		Esempi: scheda culturale con indicazione del numero di piante/superficie, etc.	CI	100%	√n	Qualora siano -previste- prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore) 2				
8	Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (laddove siano previste prescrizioni obbligatorie).										
		8.1		negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%		In alcuni casi le le pendenze sono desumibili dalla cartografia disponibile	CD e CI							
			8.1.1	culture erbacee: sono consentite solo tecniche di minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione/ripuntatura		Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD e CI	100%	√n	2				
			8.1.2	culture arboree: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci. All'impianto sono ammesse solo le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni		Idonea registrazione	CD e CI	100%	√n	2				
		8.2		negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%.		In alcuni casi le pendenze sono desumibili dal fascicolo aziendale o cartografia disponibile	CD e CI							
			8.2.3	consentite lavorazioni ad una profondità max di 30 cm	Eccezione per la ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm	Sarà l'ODC a verificare sul campo o sui registri se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD e CI	100%	√n	1				
			8.2.4	culture erbacee: obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al max ogni 60 m (oppure vedere alternativa al punto del PCN 8.2.5)		Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	√n	1				
			8.2.5	In alternativa al punto del PCN 8.2.4, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, prevedere sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione		Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	√n	1				

FASI DEL PROCESSO				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UECLOTTO	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UECLOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL. J SOSP AZIENDA OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
			8.2.6	<u>colture arboree</u>: obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci) Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni. Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.	In aree contraddistinte da scarsa piovosità nel periodo vegetativo, su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limoso, argillosa-sabbiosa, franco-limoso-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA) il vincolo non si applica. In tal caso nel periodo primaverile-estivo, in alternativa all'inerbimento, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompactare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità.	Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD o CI	100%	\n	2				
			8.3	<u>colture arboree negli appezzamenti con pendenza media < 10%</u>: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale. Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono consentite.	L'impegno dell'inerbimento non si applica nei primi 2 anni di impianto della coltura arborea. Dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi sulla fila, individuati dalle regioni e province autonome come i meno impattanti.	Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare le registrazioni (es nel caso in cui si faccia un inerbimento artificiale)	CD e CI	100%	\n	2				
			8.4	<i>Rispetto ulteriori disposizioni relative alla gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i>		<i>Altri obblighi vincolanti per il controllo delle infestanti. Ad esempio, applicazione della tecnica della pacciamatura laddove previsto nei DPI</i>	CD e CI	100%	\n	2				

FASI DEL PROCESSO				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UECLOTTO	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UECLOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL. J SOSP AZIENDA OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
9	Gestione dell'albero e della fruttificazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (laddove siano previste prescrizioni obbligatorie).										
		9.1		culture arboree; impiego dei soli fitoregolatori ammessi (incluse modalità non applicabile)			CD	100%	√n	3	Si			
		9.2		culture arboree; ulteriori obblighi relativi a gestione dell'albero e fruttificazione			CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore) 1				
10	Fertilizzazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (laddove siano previste prescrizioni obbligatorie).										
		10.1		Definizione all'interno di un <i>Stesura del</i> piano di fertilizzazione aziendale, dei <i>per la determinazione dei</i> quantitativi max dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale <i>o</i> , (in alternativa, adozione del metodo della "dose standard"). Per le colture poliennali, o comunque in caso di carenze nel terreno, il piano di fertilizzazione può prevedere per P, K e Mg adeguate fertilizzazioni di anticipazione o di arricchimento in fase di impianto. Nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi, salvo diversa indicazione delle regioni. Nota: se previsti da DPI regionali adattare i piani di controllo regionali a gestione interaziendale analisi/piani di fertilizzazione.		Piano di concimazione o scheda dose standard, in funzione del piano colturale e delle precessioni. Possibilità di gestione mediante software impostati sulla base dei limiti regionali. <i>Per le colture poliennali, o comunque in caso di carenze nel terreno, il piano di fertilizzazione può prevedere per P, K e Mg adeguate fertilizzazioni di anticipazione o di arricchimento in fase di impianto. Nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi, salvo diversa indicazione delle regioni. Se previsti da DPI regionali adattare i piani di controllo regionali a gestione interaziendale analisi/piani di fertilizzazione.</i>	CD	100%	√n	2	Si			
		10.2		Nelle zone ordinarie; Rispetto dei massimali stabiliti con piano fertilizzazione o scheda dose standard.		Registrazione delle fertilizzazioni effettuate. <i>Effettuare bilancio di massa sulla base del registro delle fertilizzazioni e delle scorte di magazzino.</i> Controllo in azienda singola scorte di magazzino. Verifica dell'ODC documenti fiscali. <i>In riferimento al massimale da rispettare è da considerare anche il quantitativo annuale previsto per le baby leaf, indicato nelle schede a dose standard.</i>	CD	100%	√n	1 se quantità distribuite superano il massimale stabilito di un quantitativo < 10% ; 2 se compreso tra 10-20%; 3 se >20%				
		10.3		Nelle zone vulnerabili ai nitrati, è obbligatorio anche il rispetto dei quantitativi max annui stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE. Per P e K vale quanto definito al punto 10.2.		Controllo del registro per la verifica effettiva del calcolo degli elementi distribuiti e del principio attivo utilizzato, e in caso di azienda singola scorte di magazzino. <i>Effettuare bilancio di massa sulla base del registro delle fertilizzazioni e delle scorte di magazzino.</i>	CD	100%	√n	3 per N superiore al max previsto nelle ZVN				
		10.4		Rispetto delle norme di frazionamento e di epoca di distribuzione			CD			2				
		10.4 10.5		esecuzione di analisi del suolo (effettuazione di un'analisi almeno per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico) prima della stesura del piano di fertilizzazione o utilizzo delle schede a dose standard		L'OA, nel caso in cui abbia curato da almeno 5 anni la predisposizione e l'attuazione del piano di fertilizzazione presso le aziende degli associati, può individuare l'area omogenea anche oltre i confini aziendali							L'indice di gravità si somma per il numero di unità elementari (verificate) fino ad un tetto massimo di 6 punti	

FASI DEL PROCESSO				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UECLOTTO	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UECLOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL. J SOSP AZIENDA OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
			10.4.1 10.5.1	colture erbacee almeno ogni 5 anni		Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di 1 mese di sfioramento dai parametri di ritardo)	CD	100%	\n	3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità; 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità; 1 in caso di incompletezza parziale		3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità; 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità; 1 in caso di incompletezza parziale		
			10.4.2 10.5.2	colture arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata		Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di mesi 3 di sfioramento dai parametri di ritardo)	CD	100%	\n	3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità; 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità; 1 in caso di incompletezza parziale		3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità; 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità; 1 in caso di incompletezza parziale		

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UE/LOTTO	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UE/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL. I SOSP AZIENDA OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
11	Irrigazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare <i>(laddove siano previste prescrizioni obbligatorie)</i> .										
		11.1		Obbligo di rispettare il volume massimo di adacquamento stagionale e per intervento irriguo definiti nei disciplinari di produzione integrata.		In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento. Modello di registrazione dei dati delle irrigazioni effettuate, data e volume di irrigazione per il pieno campo; periodo, volume totale del periodo e frequenza irrigua, per quella localizzata, anche nei casi di forniture irrigue non continue. Dati termopluviometrici aziendali o messi a disposizione dalle reti agrometeorologiche regionali	CD	100%	√n	1 mancato rispetto del volume-max x intervento permesso (o da tabella-vol max nazionale o da bilancio aziendale)				
		11.2		Non ricorrere all'irrigazione per scorrimento fatti salvi i casi previsti al capitolo 14 delle LGNTA.		In caso di aziende associate: elenco delle aziende che ricorrono ad irrigazione per scorrimento da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione	CI	100%	√n	3				
		11.3		Dati relativi alla qualità delle acque e alle caratteristiche delle sorgenti e delle modalità di attingimento (se richiesti dai DPI regionali).			CD	100%	√n	Qualora siano -previste- prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (-1 o superiore)		1		
12	Altri metodi di produzione e aspetti particolari			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare <i>(laddove siano previste prescrizioni obbligatorie)</i> .										
		12.1		Culture fuori suolo: ammesse solo se non a ciclo aperto, completa riciclabilità dei substrati e riutilizzo agronomico delle acque reflue (Le Regioni emaneranno specifiche disposizioni)		Registrazione dell'input delle acque reflue nel piano di concimazione o evidenza oggettiva del loro riutilizzo agronomico. Evidenza oggettiva della riciclabilità del substrato (schede tecniche o altro). In caso di aziende associate: elenco delle aziende che praticano culture fuori suolo da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione	CD e CI	100%	√n	gravità definita dal DPI regionale 2				
		12.2		Riscaldamento colture protette: i combustibili ammessi sono esclusivamente metano, olio e gasolio a basso contenuto di zolfo, combustibili di origine vegetale (pigne, pinoli, altri scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale. Sono ammessi tutti i sistemi di riscaldamento che impiegano energie alternative (geotermia, energia solare, reti di centrali elettriche) utilizzare sistemi di riscaldamento che impiegano fonti rinnovabili (geotermia, energia solare, cogenerazione e reti di teleriscaldamento ed eolico). Sono ammessi i combustibili di origine vegetale (tra cui ad esempio pigne, pinoli, altri scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale. Sono temporaneamente ammessi i combustibili fossili.		Documenti di acquisto dei combustibili con evidenza oggettiva delle loro caratteristiche. Nel caso di prodotti aziendali verificare il ciclo di origine (es. scheda di produzione) con evidenza della tipologia degli scarti di lavorazione e loro caratteristiche. In caso di associazioni di aziende: elenco delle aziende che praticano culture protette con evidenza del tipo di riscaldamento praticato da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione.	CD e CI	100%	√n	In caso di combustibili non previsti, gravità pari a: 2	Si			
		12.3		Altri obblighi specifici colturali tra cui quelli disposti per funghi (es. obblighi previsti per la gestione/coltivazione/raccolta fungaia)			CD e CI	100%	√n	2				

FASI DEL PROCESSO				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UE/LOTTO	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UE/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL. I SOSP AZIENDA OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
13	Raccolta			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare <i>(laddove siano previste prescrizioni obbligatorie)</i> .										
		13.1		Se disciplinati dalla Regione o P.A. verificare il rispetto dei parametri per inizio raccolta		Scheda di raccolta con registrazione parametri previsti dal DPI. Estrazione a campione delle schede da verificare in funzione delle colture praticate. Verifica analitica in campo in caso di visita in fase di raccolta. Per le aziende oggetto di verifica almeno 2 schede di cui una del prodotto più rappresentativo in termini di superficie	CD e CI	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (2 o superiore) 2				
		13.2		Se disciplinati dalla Regione o P.A. verifica delle modalità di raccolta e conferimento ai centri di stoccaggio/lavorazione		Descrizione delle modalità di raccolta e conferimento in manuale di autocontrollo o altro documento. Verifica in sede di visita ispettiva. Verifica visiva del prodotto al centro di stoccaggio ove possibile.	CD e CI	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (2 o superiore) 2				
14	Verifica Qualitativa dell'OA fase di campo			Obblighi inerenti le analisi multiresidui										
		14.0		Verifica documentale in autocontrollo sul 100% delle aziende aderenti		Verificare che l'OA abbia gestito nel S.I. le risultanze delle attività di autocontrollo. Se la % di aziende sottoposte ad autocontrollo è minore al 100% è prevista la sospensione dell'OA fino a quando non siano state ripristinate le condizioni di normalità (estensione delle verifiche su tutte le aziende o sospensione dalla compagine sociale delle aziende non controllate).							SI (da attribuire all'OA)	
		14.1		Eseguire analisi multiresidui in autocontrollo:—azienda associata (vedi documento adesione) • 25% - fino a 1000 aziende aderenti; • √n – per la quota eccedente le prime 1000 aziende aderenti.		Verificare che l'OA abbia effettuato le analisi m. in autocontrollo di cui al punto 6.5.2 comma 4 della Norma per la ricerca dei principali p.a. non ammessi dai DPI anche se registrati. Si applica anche alle richieste di conformità ACA.	CD e CI		√n	-Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	SI	Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata SI (da attribuire all'OA)		
		14.2		Esclusione unità elementari di coltivazione UEC non conformi in base a esito analisi in autocontrollo eseguite direttamente dalle aziende associate dall'OA		Nell'ambito delle OA verificare che siano state escluse l'OA abbia escluso le UEC NC di cui al punto 1.1 e 1.2.2 Si applica anche alle richieste di conformità ACA. (La NC per il socio dell'OA deve essere indicata come operatore singolo)	CD e CI		100	3 Per azienda singola socia dell'OA; per l'OA viene considerata come inadempienza grave non sanzionata			Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata SI (da attribuire all'OA)	
		14.3		Esclusione unità elementari di coltivazione UEC non conformi in base a esito analisi ODC. Non applicabile		Verificare che sia esclusa l'UEC non conforme con NC di cui al punto 1.1 e 1.2. Si applica anche alle richieste di conformità ACA	CD e CI	100%	—√n	3 Per azienda singola; per l'OA viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	SI	Sospensione per azienda singola- Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata		
		14.4		Adeguate gestione delle NC da parte dell'OA		L'ODC verifica la corretta gestione delle NC da parte dell'OA e, sulla base delle risultanze del controllo effettuato sul campione, le gestisce secondo disposizioni indicate al capitolo 8.3.2. della norma			√n				SI (da attribuire all'OA)	

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UE/LOTTO	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UE/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL. SOSP AZIENDA OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
15	POST RACCOLTA			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (laddove siano previste prescrizioni obbligatorie).		Le inadempienze provocano la condizione di non conformità dei lotti, la frequenza di non conformità dei lotti determina la esclusione o sospensione del lotto o dell'operatore come indicato in colonna L e M				Le inadempienze provocano la condizione di non conformità dei lotti; la frequenza di non conformità dei lotti determina la esclusione o sospensione del lotto o intera azienda come indicato in colonna L e M.	Regola generale post raccolta(8.3.3) Se il numero di lotti non conformi è ≤ 10% del campione si procede con l'esclusione del/dei lotto/i non conformi; Se il numero di lotti non conformi è >10% fino al 25% si procede con l'esclusione del/dei lotto/i non conformi e con un rafforzamento del controllo dell'azienda o della OA da ripetere entro 6 mesi dall'ultima verifica (in questo caso qualora dalla verifica non emergano non conformità l'ODC può valutare se farla valere anche per la verifica annuale prevista).		Regola generale post raccolta(8.3.3) <u>Esclusione dell'operatore</u> L'operatore singolo o l'OA vengono sospesi dal SQNPI se si verifica almeno una delle seguenti condizioni: - la sommatoria delle NC attribuite all'operatore supera i 9 punti - il numero di lotti del campione non conformi è superiore al 25% In caso di recidiva nell'arco di 3 anni delle elencate fattispecie di sospensione si ha l'esclusione dell'operatore dal SQNPI	
		15.1		rispetto normativa di settore post raccolta (normativa cogente) trattamenti non consentiti		Controllo registro trattamenti e campionamento per residui	CD e CI	100%	Vn	2°	-Vedi regola generale post raccolta SI		-Vedi regola generale post raccolta	
		15.2		Rispetto norme di commercializzazione CE		Verifica da parte dell' ODC	CI	100%	Vn	2°	-Vedi regola generale post raccolta SI		-Vedi regola generale post raccolta	
		15.3		Rispetto dei requisiti minimi di qualità intrinseca. Conformità		Verifica analisi eseguite in autocontrollo	CD e CI	100%	Vn	-Differmità del lotto qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari. Es.marchi IGP-DOP 2°	-Vedi regola generale post raccolta SI		-Vedi regola generale post raccolta	
		15.4		Rispetto dei requisiti igienico sanitari RMA		Verifica certificati analisi su RMA	CD e CI	100%	Vn	2°	-Vedi regola generale post raccolta SI		-Vedi regola generale post raccolta	
		15.5		Rispetto del requisito minimo di qualità del prodotto trasformato riportato al punto 10.3.7 della Norma.		Verifica natura e provenienza lotti	CD e CI	100%	Vn	Esclusione in caso di mancato rispetto del requisito. 3°	-Vedi regola generale post raccolta SI		-Vedi regola generale post raccolta	

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UECLOTTO	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UECLOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL. J SOSP AZIENDA OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
		15.6	requisiti ambientali	monitorare e gestire la produzione dei reflui dell'impianto di trasformazione e/o conservazione e/o condizionamento: • registrare i reflui (quantità e tipologia) • predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione per la riduzione dei quantitativi prodotti e/o per un minor impatto ambientale degli stessi; • effettuare un riesame annuale del piano			CD	100%	√n	NC lieve pari ad 1 per ogni requisito non rispettato		NC lieve pari ad 1 per ogni requisito non rispettato		
		15.7	requisiti ambientali	monitorare e gestire gli scarti ed i sottoprodotti della lavorazione: • registrare gli scarti e i sottoprodotti (quantità e tipologia) • predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione per la riduzione dei quantitativi prodotti e/o per un minor impatto ambientale degli stessi; • effettuare un riesame annuale del piano			CD	100%	√n	NC lieve pari ad 1 per ogni requisito non rispettato		NC lieve pari ad 1 per ogni requisito non rispettato		
		15.8	requisiti ambientali	registrare il consumo di acqua dolce prelevata da corpo idrico superficiale o di falda ed utilizzata nell'impianto di trasformazione e/o condizionamento;			CD	100%	√n	NC lieve pari ad 1		1		
		15.9	requisiti ambientali	predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione della risorsa idrica che prevede interventi per la riduzione del consumo ed il recupero delle acque reflue e di quelle meteoriche da trattare e destinare ad esempio a: • Pulizia aree interne e piazzali; • Irrigazione aree verdi adiacenti alle strutture interessate; • Scarichi di servizi igienici. Il piano triennale è sottoposto a riesame annuale.			CD	100%	√n	NC lieve pari ad 1-		1		
		15.10	requisiti ambientali	monitorare il consumo di energia e predisporre un piano triennale di miglioramento della gestione delle risorse energetiche con interventi finalizzati alla riduzione del consumo e alla produzione di energia da fonti rinnovabili. In alternativa deve far ricorso a forniture di energia prodotta da fonti rinnovabili certificate			CD	100%	√n	NC lieve pari ad 1-		1		
		15.11	requisiti ambientali	predisporre un piano triennale di intervento che miri ad adottare i contenitori più idonei, a ridurre gli imballaggi e a favorire la scelta di quelli riutilizzabili o prodotti con materiale riciclato			CD	100%	√n	NC lieve pari ad 1-		1		

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UECLOTTO	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UECLOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL.J SOSP AZIENDA OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
		15.12	requisiti etico-sociali	redigere un elenco aggiornato dei lavoratori impiegati, ivi compresi i parasubordinati, con indicazione del tipo di contratto applicato, della provenienza del lavoratore, genere, età, durata del rapporto di lavoro			CD	100%	√n	NC-media pari a 2		2		
		15.13	requisiti etico-sociali	isciversi alla rete del lavoro agricolo di qualità istituito presso l'INPS oppure • dimostrare di essere in regola con il versamento dei contributi (ovvero esibire copia del DURC in corso di validità) • dimostrare di non avere riportato condanne penali per violazioni della normativa in materia di lavoro e legislazione sociale (riscontrabile dal certificato del casellario giudiziale);		L'operatore può avvalersi dell'autocertificazione in attesa di esibire il certificato entro il termine ultimo delle attività di controllo previsto per gli ODC;	CD	100%	√n	NC lieve pari ad 1-		1		
		15.14	requisiti etico-sociali	effettuare la valutazione dei rischi tramite: • Adozione del documento sulla valutazione dei rischi sul posto di lavoro (DVR)		L'operatore deve disporre di un DVR con organigramma aziendale, sottoscritto e approvato da: Datore di lavoro, RSPP,RLS,Medico Competete. L'ODC verifica la presenza di tale documento.	CD	100%	√n	NC-media pari ad 2-		2		
		15.15	requisiti etico-sociali	predisporre un piano aziendale all'interno del quale prevedere le modalità e tempi di realizzazione degli impegni aziendali relativi a: • formazione a tutto il personale sul tema della sicurezza sul lavoro • formazione sul tema della sostenibilità delle produzioni almeno al personale tecnico assunto a tempo indeterminato			CD	100%	√n	NC-media pari a 2		2		

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UECLOTTO	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UECLOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL.J SOSP AZIENDA OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
16	Rintracciabilità										Si Vedi regola generale post raccolta		Si Vedi regola generale post raccolta	
		16.1	Registrazioni 1. Sul SI del SQNPI al fine di garantire la rintracciabilità dei lotti	Archiviazione documentazione a supporto delle registrazioni sul SI SQNPI atte a garantire la rintracciabilità dei lotti (estremi documenti fiscali e non, di evidenza oggettiva, data e quantitativo venduto, identificativo del lotto o dell'unità elementare, vendita con relativa quantità ed anagrafica acquirente)		Tramite registrazioni o raccolta di documenti. <i>Per il settore vitivinicolo/olivicolo l'obbligo può essere assolto anche attraverso la registrazione delle informazioni di rintracciabilità sul registro telematico aziendale.</i>	CD	100% operatori	\n	esclusione in caso di mancata registrazione sul SI di SQNPI di una o più informazioni essenziali "3" -	-Vedi regola generale post raccolta SI		-Vedi regola generale post raccolta	
		16.2		Completezza delle registrazioni (Se la registrazione non è completa il lotto perde la capacità di continuare il percorso SQNPI e quindi di essere censito come lotto certificato -delete)		tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)		casoA - Registrazione incompleta e/o mancante senza perdita di rintracciabilità: richiedere aggiornamento; caso B - Registrazione incompleta e/o mancante con perdita di identificazione e rintracciabilità: esclusione lotto	Vedi regola generale post raccolta		Vedi regola generale post raccolta	
		16.3		In caso di preparatori/ trasformatori verifica del bilancio di massa (entrata, resa, uscita, giacenza) e delle sua congruità.			CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)		"3" 2	-Vedi regola generale post raccolta SI		SI Vedi regola generale post raccolta	
		16.4		L'operatore deve dimostrare di aver separato in tutte le fasi il prodotto in maniera da escludere ogni possibile inquinamento con lotti di prodotto non gestiti in ambito SQNPI.			CD e CI	100% operatori	\n	-se non è possibile distinguere il prodotto da lotti non gestiti in ambito SQNPI.sospensione dell'azienda 3	SI Vedi regola generale post raccolta		SI Vedi regola generale post raccolta	

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UEC/LOTTO	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE di COLTIVAZIONE UEC/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL. J SOSP AZIENDA OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
17	Marchio										Si Vedi regola generale post raccolta		Si Vedi regola generale post raccolta	
		17.1	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Garantire che il prodotto contrassegnato dal marchio provenga da lotti certificati		L'ODC può gestire eventuali NC con AC quando sia possibile prevenire o rimuoverne le cause (verificare la provenienza del prodotto dai lotti certificati presenti sul SI)	CD	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	Nessuna NC qualora si agisca con AC e rafforzamento del campione	Si Vedi regola generale post raccolta		Si Vedi regola generale post raccolta	
		17.2	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Garantire che il prodotto contrassegnato dal marchio provenga da lotti certificati		Quando la NC non è gestibile tramite AC	CD	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	NGG "g. "	-Vedi regola generale post raccolta SI		Si Vedi regola generale post raccolta	
		17.3	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Riproduzione fedele del logo in conformità a quello ufficiale (riportato al punto 17.6)		L'ODC può gestire eventuali NC con AC	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	Nessuna NC qualora si agisca con AC e rafforzamento del campione	-Vedi regola generale post raccolta		Si Vedi regola generale post raccolta	
		17.4	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Riproduzione fedele del logo in conformità a quello ufficiale (riportato al punto 17.6)		Quando la NC non è gestibile tramite AC (es. non è possibile rimuovere l'etichetta) e inficia i requisiti stabiliti dal regolamento d'uso.	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	NGG "g. "	-Vedi regola generale post raccolta SI		Si Vedi regola generale post raccolta	
		17.5		Non applicabile										
		17.6	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Presenza di lotti certificati nell'anno corrente e/o nell'annualità precedente per l'utilizzo del marchio su documenti relativi ad aziende in regime SQNPI.		L'operatore che abbia prodotto lotti certificati SQNPI può avvalersi della possibilità di utilizzare il marchio sulla documentazione aziendale o su materiale promozionale per documentare il proprio status di operatore in regime SQNPI, purché l'informazione venga fornita in maniera trasparente e non fuorviante.	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti) 100%	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti) in	NGG	Vedi regola generale post raccolta	3	Vedi regola generale post raccolta	
		17.7	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Rispetto del regolamento d'uso del marchio		Verifica da parte dell'ODC di eventuali altri usi impropri del marchio tali da non: - causare confusione al consumatore; - danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità L'ODC può gestire eventuali NC con AC quando sia possibile prevenire o rimuoverne le cause	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	Nessuna NC qualora si agisca con AC e rafforzamento del campione.	Si Vedi regola generale post raccolta		Vedi regola generale post raccolta	
		17.8	Uso del marchio su prodotto certificato SQNPI	Rispetto del regolamento d'uso del marchio		Verifica da parte dell'ODC di eventuali altri usi impropri del marchio tali da: - causare confusione al consumatore; - danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità Quando non sia possibile intervenire tramite AC si applica la NC	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	100% operatori del campione (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)	NGG "g. "	-Vedi regola generale post raccolta SI		Vedi regola generale post raccolta	

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA OPERATORE SINGOLO	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE OPERATORE ASSOCIATO	GRAVITA' NON CONFORMITA' UEC/LOTTO	ESCL. LOTTO/UNITA' ELEMENTARE DI COLTIVAZIONE UEC/LOTTO	GRAVITA' NON CONFORMITA' OPERATORE	ESCL. / SOSP. AZIENDA OPERATORE	DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE
		17.9	OSSERVATORIO SQNPI - (fase di post raccolta)	Publicizzare l'indirizzo dell'Osservatorio SQNPI e le modalità di segnalazione. Per gli OA mediante l'utilizzo del proprio sito web; per le aziende singole sito web o almeno un cartello presso il centro aziendale.		La relativa non conformità viene attribuita nella seguente maniera: - operatore interessato alla fase di coltivazione: si attribuisce il valore correlato alla fase di coltivazione - operatore post raccolta: si attribuisce il valore correlato alla fase di post raccolta - operatore interessato a tutte le fasi del processo, di coltivazione e di post raccolta: si attribuisce il valore correlato alla fase di post raccolta	CD e CI	100%	1/n	NC lieve-1		1		
		17.10	ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI CONTRATTUALI FASE POST RACCOLTA	◊ Pagamento dei corrispettivi dovuti all'OdC ◊		◊ Il mancato pagamento dei corrispettivi dovuti all'OdC da parte dell'operatore che ha ricevuto il servizio di verifica di conformità comporta la sospensione dell'operatore stesso ◊							◊ Sospensione ◊	